Anno XLII — Martedì 14 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 166

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il nuovo partito

La costituzione d'un partito democratico costituzionale a Roma, sotto gli auspicii del consigliere di Stato Vanni, del principe Torlonia e di altre notabilità liberali ha richiamato l'attenzione della stampa della penisola e molti giornali se ne sono già occupati.

Per farla breve: che cosa è, o meglio che cosa sarà, o meglio ancora che cosa vuol essere questo partito? Dalla piattaforma divulgata nei giornali, a chi guardasse le cose superficialmente, potrebbe apparire un tentativo di risurrezione della sinistra storica; ma anche potrebbe credersi il partito radicale adattato in modo più conveniente e leale verso le istituzioni plebiscitaria.

Ma così non è. Anzitutto, se si potesse parlare di resurrezione, essa sarebbe duplice; insieme alla sinistra si riaffacerebbe la destra storica; perchè nella piattaforma si trovano traccie delle tendenze e dei metodi dei due grandi partiti, i quali se erano divisi nella vita si trovarono uniti nella morte perchè essi piegarono al fato — non tanto per maleficio di uomini come è volgare credenza — quanto per fatalità di cose. Giunti in Campidoglio sentirono che la loro missione era finita e non ebbero più la forza di lottare. Piegarono e si confusero attorno ad una serie di uomini che da Depretis a Giolitti governarono e governano sulla base dei gruppi felicemente sorti al posto dei partiti.

Certamente un gran partito che ponesse come base i principii comuni fondamentali dei due partiti storici e sopra di essi costruisse l'ufficio nuovo adattandolo alla operosità, agli impulsi del rinnovato paese, potrebbe essere la tutela più salda della libertà e la salvaguardia più sicura dell'avvenire Ma n'è possibile l'avvento? Dove sono gli uomini autorevoli da chiamare la folla degli spiriti intorno? I consiglieri di Stato possono dare buoni suggerimenti, non capeggiare partiti. Al consigliere di Stato Vanni, se non avrà giudizio, toccherà col partito democratico costituzionale come al consigliere di Cassazione Lucchini col partito radicale. Egli voleva addomesticare alla monarchia il partito radicale e riuscì ad un insuccesso clamoroso, che gli costò perfino il collegio.

L'impresa incontra larghe simpatie fra i liberali, sopratutto delle provincie settentrionali, che sono stanchi, da non poterne più, del radicalismo e anelano la venuta d'un partito largo, forte, agile che riassuma e fonda le basi fondamentali del liberalismo e crei la nuova politica di eccitazione e protezione del lavoro nazionale; e mantenendo all'Italia la situazione presente, ne prepari l'avvenire con perseveranza ed energia. Quando a Milano si è parlato di quel partito economico, ormai defunto, furono in ogni parte molte e vive le approvazioni. Ma il parto non era vitale.

Ora le approvazioni sono anche più larghe: ora tutti i vecchi giornali liberali, che s'erano lasciati far prigionieri dai radicali alzano la voce: dalla *Provincia di Como* all'*Adriatico*, dalla *Lombardia* al *Carlino* è un compiacimento cordiale. I venti sono propizii, la nave è pronta a salpare — ma se non ha buoni piloti il suo viaggio sarà breve.

Questa iniziativa di raccogliere tutte le gradazioni dei liberali contro i partiti confessionali e anticlericali, alla loro maniera questi e quelli sovversivi, mira a disfare gli ultimi avanzi di quel partito radicale che sconfessato, sfigurato, ricacciato addietro dai socialisti non ha più ragione d'essere con le sue restrizioni verso la monarchia e col suo giacobinismo contro la chiesa e la religione.

Il partito radicale con le sue inframettenze nella coscienza religiosa, con le sue avversioni allo sviluppo coloniale, con la sua malcelata opposizione alla ricostituzione dell'esercito si è collocato in una posizione ormai insostenibile: esso fa gli ultimi sforzi per salvarsi: qua, a Udine, per esempio, cercando di arrembare qualche piccolo transfuga liberale; là, a Venezia, mettendosi al servizio dei socialisti.

Devono sdoppiarsi, sbloccarsi, storcersi come le anguille per non andare a fondo. E se non si fossero splendidamente allenati in questi esercizii sarebbero da un pezzo scomparsi. *y.*

Le tegole dell'inchiesta alla Minerva
Sedici funzionari puniti

Roma 13. — Circa le punizioni proposte nella relazione della Commissione d'inchiesta si hanno notizie più complete. I funzionari a carico dei quali la Commissione propone gravi provvedimenti per le responsabilità emerse dal processo Nasi, sono sedici, compresi il De Luca Aprile, già rimosso dall'impiego, e il cav. Fornari, ex economo della Minerva, cui toccherà la stessa sorte.

Gli altri puniti gravi sarebbero i commendatori Cossu, Bruto Amante, Ravà, il prof. Terregrossa, Duranti, Caniggia, Petraroli, Vaccini, Franco, Rodolico, Drago, Taranto e il prof. Guicciardi. I commendatori Bruto Amante, Cossu e Rava sono capi-divisione alla Minerva, ed alla stessa amministrazione appartengono Fornari, Torregrossa, Mariani, Duranti e Caniggia. Gli altri appartengono ad altre amministrazioni dello Stato, ma ebbero relazione col gabinetto Nasi.

Il Petraroli è del ministero delle Finanze; il Franco è ispettore delle Poste, il Rodolico è del ministero di Agricoltura e fu del gabinetto Nasi; il Vacrini è capo divisione alla Corte dei Conti ed alla sua divisione spettano i servizi relativi alla Pubblica Istruzione. Il Drago è della Corte dei Conti e il prof. Ricciardi è preside dell'Istituto tecnico di Napoli. Il Taranto è l'attuale prefetto di Ravenna; egli, al tempo di Nasi, era consigliere delegato e fece parte della Commissione consultiva creata dallo stesso Nasi.

Le dimissioni di un capo divisione

Roma, 13. — Anche il capo divisione all'Istruzione superiore comm. Coppola abbandonerà la Minerva. La ragione del suo ritiro sta nella carica da lui assunta nella Società Romana del Gaz e che, secondo la recente legge sullo stato giuridico degli impiegati, egli non potrebbe continuare ad occupare rimanendo in funzione alla Minerva. Il comm. Coppola abbandonerà dunque l'ufficio della Minerva per dedicarsi unicamente al nuovo impiego che è più rimunerativo.

Conflitti agrari in Romagna

La *Stefani* comunica:

Faenza, 13. — Fallite le trattative per un accordo coi braccianti scioperanti, questi si recarono alla parrocchia di Fossolo alle ore 12 e ottennero dalla forza pubblica la sospensione del lavoro, delle trebbiatrici dell'Agraria.

Imbaldanziti del successo, gli scioperanti si recarono alla parrocchia di Prada pretendendo anche qui la sospensione del lavoro, ma vennero sciolti dalla pubblica forza.

Un bracciante armato di vanga si è scagliato contro un carabiniere; questi è caduto e rialzatosi subito ha sparato contro il bracciante che è rimasto morto. Anche un altro bracciante è rimasto ferito.

Un regalo di Re Vittorio al Sultano

Costantinopoli, 13. — L'ambasciatore d'Italia, march. Imperiali, presentò ieri al sultano un autografo di Re Vittorio Emanuele, il quale ringrazia il sultano del dono inviatogli (un vaso di porcellana della fabbrica dell'Yldiz), e gli consegnò come regalo del re un quadro ad olio che rappresenta la Regina Elena con i suoi quattro bambini.

LA NOSTRA FLOTTA

Le grandi manovre navali che si faranno nel Tirreno saranno di un'importanza grandissima.

Primo: perchè vi sarà ingaggiata tutta, si può dire la nostra forza navale in tempo di pace.

Prenderanno parte 70 navi, rappresentanti complessivamente 184,200 tonnellate, con 720 ufficiali, 11,900 graduati e marinai.

La flotta di prima linea avrà un armamento composto di 59 pezzi di grosso calibro, 319 di medio, 304 pezzi antitorpedinieri di calibro superiore ai 57 mm.

Ecco la ripartizione delle forze fra i due partiti A e B.

Forze navali assegnate al partito a: *Regina Margherita, Benedetto Brin, Saint Bon, Emanuele Filiberto, Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Vittor Pisani, Agordat, Urania, Iride, Partenope* (nave affonda mine); due squadriglie di torpediniere su quattro unità ciascuna; una squadriglia di torpediniere di alto mare su quattro unità; la *Liguria* col parco aerostiero; le navi sussidiarie *Garigliano, Ciclope, Sterope, Bronte, Vulcano, Tevere.*

Forze navali assegnate al partito B: *Regina Elena, Garibaldi, Varèse, Ferruccio, Piemonte, Coatit, Tripoli* (nave affonda mine); una squadriglia di cacciatorpediniere su quattro unità; quattro squadriglie di torpediniere di alto mare su quattro unità ciascuna; una squadriglia di torpediniere di prima classe su quattro unità; la *Lombardia* con una squadriglia di sommergibili (*Narvalo, Squalo, Glauco, Delfino*); la cisterna *Verde.*

La nave *Città di Milano* verrà messa a disposizione dei membri dei due rami del Parlamento.

Secondo: perchè le esercitazioni simuleranno la guerra interamente. Ai comandanti dei due partiti sarà lasciata piena libertà d'azione.

Le flotte dovranno cimentarsi provvedendo alla *sorveglianza* e all'*approvvigionamento*, come se fossero in guerra: poi dovranno andare alla ricerca del nemico.

Le esercitazioni di quest'anno daranno, in ogni modo, utili risultati. Più che l'abilità dei capi importerà conoscere come funzionano certi servizii che sono i più difficili in guerra ed in pace.

— Mia cara — grida il giovane marito in un accesso di tenerezza — io mi domando come mai ebbi la fortuna di conoscerti.

La sposina (ridendo) — Io non credo che sia stata la fortuna che ci abbia fatti incontrare: se sapessi quanto ha dovuto affaticarsi la mamma per accalappiarti.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 11 luglio)

Affari comunali approvati

Arba. Aumento stipendio al medico condotto. — Buttrio. Rinuncia diritti sui certificati di origine e sanità del bestiame. Transazione coll'Istituto Renati per riconfinazione fondi. — Osoppo. Illuminazione elettrica — Sauris. Concessione combustibile e piante ai privati. — S. Maria la longa. Aumento stipendio al segretario comunale. — Socchieve. Taglio piante per lavori ai casoni di Pezzoit di Sotto. — Arta. Assegno piante per costruzione ponte alla fonte di Acque Pudie. — Rivolto. Revisione restanze attive e passive — Ravascletto. Assegno 18 piante ad Antonio Pustetto. Cancellazione ipoteca iscritta sulla malga Pezzot. — Sedegliano. Accettazione mutuo di L. 62500 per costruzione edifici scolastici. — Treppo Carnico. Provvedimenti pel maestro della scuola maschile. — S. Pietro al Natisone. Prestito L. 157000 per costruzione acquedotto. — Barcis. Tariffa tassa bestiame — Spilimbergo. Concessione alla Società operaia e Latteria sociale di Tauriano del locale già adibito a scuola di quella frazione. — Dignano. Aumento salario al custode del cimitero di Parpacco. Regolamento salariati e impiegati comunali. — Lauco. Regolamento medico condotto: modificazioni. — Tolmezzo. Concorso opera Rivoli Bianchi, transazione con l'impresa Londero. — Dogna. Proroga taglio bosco Guestalis. — Muzzana. Concessione uso vasca a Pietro Franceschinis. — Trasaghis. Vendita boschi Faz e Agodon Stielis e capitolati. — Corno di Rosazzo. Aumento stipendio al segretario comunale. — Tramonti di Sopra. Concorso spesa conto forestale. — Varmo. Istituzione scuola nella frazione di Roveredo.

Decisioni varie

Udine. Tassa valore locativo. Respinge il ricorso di Antonio Chiozza. — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento, competenza ing. Salvadori. Ordina mandato d'ufficio. — Varmo. Strada Varmo-S. Paolo. Acquisto fondi. Esprime parere favorevole. — Pasian di Prato. Acquisto area per il Cimitero di Passons. Esprime parere favorevole. — Chions. Nomina d'ufficio il dott. Luigi Sacchi a medico condotto. — Stregna. Tassa famiglia: Respinge il ricorso di Pietro Snidercig. — Mareto di Tomba. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Felice Gentilli. — Magnano in Riviera. Capitolato medico. Approva con modifiche.

Rinvii

Budoia, Tolmezzo e Tricesimo. Capitolati medici. — Dignano e Cossano. Tassa esercizio e rivendita. Treppo Grande. Abolizione bilanci frazionali e formazione bilancio unico. — Preone. Maggiore assegno stipendio al maestro Giacomuzzi — Paluzza. Acquisto terreno dalla Società di tiro a segno — Pontebba. Martellatura piante nei boschi comunali — Verzegnis. Sussidio alla latteria sociale di Intissans.

Da MANIAGO
Gita ciclistica

Ci scrivono in data 13:

Una squadra dei nostri ciclisti con a capo il presidente della società signor Algiso Ferro, fece ieri una visita uffi-

---

Giornale di Udine (35)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

In tutta la giornata non vennero trattate che discussioni politiche.

Arvelle vi aveva profusa tutta la sua astuzia e tutte le sottigliezze della parola. Il re taceva, rifletteva ed ascoltava.

Ad un tratto, mentre si toglievano le mense, un fragoroso clamore assordò l'aria.

Un ufficiale del re cittadino corse nella sala del banchetto a dare una impreveduta notizia. Tutte le genti di Annina d'Evergham, sapendo della sua prigionia s'erano furiosamente sollevate.

Assembrati in grande numero, coll'armi alla mano, condotti da un capo valoroso chiedevano la loro padrona. Il capo era Enrico Wilmar.

Il re cittadino non diede verun segno di turbamento. Si alzò, riunì le sue guardie, e si mise sulla grande scala di Odemburg per arringare i sommossi.

Il re lo seguì, aprì un balcone e rimase a guardare freddamente la scena.

I contadini condotti da Wilmar, vedendo il re cittadino si misero a gridare:

— Annina d'Everghem! Libertà!..

Giacomo parlò:

— Miei buoni camerati! Io sono l'eletto della nazione, il re di vostra scelta, e la mia vita, il mio sangue, i miei pensieri, tutto me stesso appartengono a tutti. Ma vi si inganna, vi si acciecа. Io feci arrestare la vedova Everghem per gli interessi del paese. Questa femmina audace aveva giurato l'esterminio delle classi popolari a vantaggio del potere feudale. Ella in questo luogo tramava il più nero complotto per ristabilirvi la dinastia atterrata. Per essa sarebbero state disertate queste terre dal ferro e dal fuoco, se io non accorreva in vostro aiuto. Io ho scoperto la sua iniquità. Voi sarete liberi suo malgrado, voi sarete il popolo sovrano. Io vi ho salvati.

— Morte al traditore! morte al tiranno! rispose Wilmar con voce tonante. Annina è l'eroina del nostro secolo. L'anima sua è irremovibile e sublime, la sua virtù splende come il sole.

Si rinnovavano gli urli contro Arvelle, ma meno violenti dei primi. Tra i ribelli vi era già divisione di parere.

Giacomo allora prosegui:

— La sua virtù splende come il sole? Chi osa dirlo? Annina è la femmina diffamata, io ve ne darò le prove. Essa non è più la vostra castellana. Io l'ho spogliata di tutti i suoi beni. Da questo punto la dichiaro fuor della legge delle nazioni, indegna di possedere alcun feudo in Fiandra e proscritta in perpetuo.

Sappiatelo, camerati, questa eroina fiamminga che a voi si dipinge si nobile e pura, si è mille volte prostituita. Ella si è ritirata nei chiostri d'Olemburg solo per darsi in braccio ai suoi amori impuri con maggior comodità. Wilmar, suo attuale campione è l'oggetto della novella sua fiamma, ed anche ieri, nonostante le guardie che per mio ordine circondavano l'Ospizio, ha passato secolei la notte. Furono colti sul fatto.

Un grido generale di sorpresa uscì dalla folla. Invano il povero Enrico andava gridando menzogna, menzogna! il veleno circolava rapidamente.

La notizia, quanto meno aspettata, tanto maggior forza aggiungeva all'accusa.

L'esperienza d'ogni tempo ha dimostrato, che un fatto quanto è più strano tanto è più creduto dal popolaccio; il il falso ha ombra di verità.

Arvelle sorrideva di gioia maligna, mentre, scendendo tra di loro, intuonava le canzoni dette *nazionali*.

Il coronato saltimbanco si abbandonava a tutta la vigliaccheria rivoluzionaria, chiamando in suo soccorso tutte le arguzie patriottiche. La causa di Annina era perduta.

Il re, dal balcone, vedeva e pensava.

— Sciagurato! disonorare vilmente una donna, una delle sue più strette parenti, per innalzarsi dal mezzo dell'ignominia. Egli ha calcolato il prodotto che ne ottiene dallo svergognare un membro della sua famiglia; l'abbiezione d'uno dei suoi è per lui frutto lucrativo. Quale eccesso d'iniquità! E un tale mostro sta sul trono! In quello un giovine soldato pallido, affannoso, interruppe le meditazioni del re.

Era il povero Enrico Wilmar, che disperato, gli si gettò ai piedi.

— Maestà! pietà della Signora d'Odemburg! Il vile usurpatore la trucciderebbe. Se a Giacomo, a questa creatura del popolo, si lascia libera la strada del delitto, chi sa fin dove potrebbe arrivare questo sanguinario monarca da scena! Sire, salvate, una nobile donna. non la credete disonorata, ed il contatto dell'infame non ha potuto ancora operare in voi sifattamente, che prestiate fede alle menzogne, a plauso della perfidia. E' proprio dei soli re sbalestrati sul trono dalle rivolte, il notare d'infamia la fronte dei loro parenti. In nome di tutti i potenti della terra non fate che nel trionfo d'un mostro, si degradino maestà regnanti. Non vi fate sostenere dal vizio coronato! Pensate che i reami fittizi danno morte alle legittime monarchie! Salvate Annina, ed in Annina la Fiandra!

Il re si scostò dal balcone.

— Qui non sono in Inghilterra, rispose commosso, qui non posso comandar da padrone.

— E' perchè no? Il momento è favorevole.

Giacomo è fuori del chiostro. La guardia a cui è affidata la prigioniera è tutta composta di soldati inglesi. Dite una sola parola e la Donna è libera. Viva chi punisce il delitto! Sire, vi abbraccio le ginocchia. Grande e generosa è l'anima vostra, venite; io vi parlo in nome della nazione.

Il re esitava.

— Ieri, prosegui Wilmar, ieri Giacomo tremava ancora dinanzi la Donna; essa aveva in mano le prove de' suoi misfatti. Ma ohimè! quegli scritti per una combinazione di sfortunate circostanze caddero in potere d'Arvelle; egli li abbruciò sotto i vostri stessi occhi, su quel focolare. Non vedeste il subito cambiamento operatosi in lui? Liberato da ogni ostacolo, respirava a suo agio nella rabbia, odorava già il sangue da spargersi, vedeva già un nuovo quadro di atrocità e larga prospettiva! Egli governa immensa carriera! Egli è re!

(Continua)

ciale ai ciclisti di Spilimbergo, e s'ebbe la più festosa e cordiale accoglienza.

Vi fu una allegra bicchierata durante la quale si fecero evviva e brindisi al ciclismo, e a Maniago e Spilimbergo.

Da MANZANO

Furto di polleria - Mancanza d'acqua

Ci scrivono in data 13:

Stamane ad opera del distinto maresciallo dei RR. Carabinieri della stazione di Dolegnano sig. Gaspare Corsetti venne arrestato in Manzano il giovane Peruzzi Luigi di Antonio ben noto in paese per furti di polleria.

Questa notte derubava a S. Giovanni di Manzano in danno dell'oste Mattioni Augusto, n. 15 polli e li portava a vendere al mercato di Cormons.

Il proprietario prontamente si recò su quella piazza e riconosciuti i polli, un sacco e una cesta, fece il tutto sequestrare dalle guardie e diede avviso ai nostri RR. Carabinieri per l'arresto del Peruzzi, bene identificato dalla donna che fece acquisto del pollame.

Dobbiamo tributare un lode sincera al zelante funzionario.

**

A causa della prolungata siccità si comincia a sentire la mancanza dell'acqua potabile e pel bestiame.

E' un danno grave pel paese, e tutti protestano perchè il Municipio non si dà mano a migliorare in qualche modo l'attuale stato di cose.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Il terremoto a Lovea

Gravissimi danni

Ci scrivono in data 13:

Sono giunte notizie sui danni causati a Lovea (frazione montuosa del Comune di Arta) dal terremoto di venerdì 10 corr.

La prima scossa venne avvertita alle 3.15 e svegliò tutta la popolazione, che, fortemente impressionata si riversò all'aperto; molti abitanti uscirono dalle case quasi svestiti. Frattanto nei fabbricati si aprivano numerosi crepacci e le tegole erano lanciate a distanza.

Alle 7.45 vi fu una breve e violenta scossa: la popolazione rimase addirittura terrorizzata.

Sui monti d'ogni lato rotolavano sassi, alcuni gruppi precipitarono spaccandosi e producendo un nugolo di polvere. Le donne recatesi all'alba sulla montagna ritornarono di corsa spaventate nel timore di trovare il paese crollato. Crollarono invece numerosi comignoli; molte case di vecchia costruzione si trovano in critiche condizioni e solcate da crepacci larghissimi. La scuola è ridotta in tale stato da temere di penetrarvi; la chiesa ha tutti gli archivolti della navata centrale sconnessi. Una bambina colpita dal rovinio dei sassi fu ferita alla testa e curata da un capitano medico sopraggiunto poco dopo con una compagnia di alpini. Durante tutta la giornata le scosse si ripeterono leggerissime; la notte successiva la popolazione dormì all'aperto o nei fienili. Ora è tornata la calma e la fiducia.

Una escursione in Carinzia

LA SALITA DEL GARTENKOFEL

(Nostra collaborazione)

Come annunciammo sabato scorso una comitiva di soci della Società Alpina Friulana, intraprese l'interessante escursione nella pittoresca Carinzia per fare l'ascesa del caratteristico Gartenkofel (2198 m.)

Partiti da Udine, sabato scorso, con il treno delle 10.35 ed aggregatisi a Gemona altri alpinisti provenienti da S. Daniele, si arrivò a Pontebba, dove dopo un frugale pranzo « all'Albergo Pontebba » l'egregio Sindaco cav. Cesare Englaro, condusse gli alpinisti in visita al nuovo edificio delle Scuole Comunali, colmandoli di ogni gentilezza e fornendo loro ogni spiegazione per l'escursione che si doveva tosto iniziare... e anche dell'eccellente *Valpolicella*.

Alle 17, dopo munitisi di ogni provvista, di 3 donne portatrici e di una guida, si varcò il confine a Pontafel e s'iniziò tosto, *pedibus calcantibus*, il viaggio inoltrandosi nella valle del *rio Bombaso*. Man mano che si avanzava, più erto e stretto andavasi facendo il sentiero e nei brevi *alt* più splendido e pittoresco appariva il panorama delle nostre Alpi che sempre più allontanavansi dai nostri sguardi.

Alle 18 e un quarto eravammo già a *Tratten* (m. 1164), magnifica prateria contornata da boschi di faggi e pini, dalla quale dominavasi le cime dei monti *Malurch* (1890 m.) e più lontano quella del *Madritscheng* (1845 m.)

Dopo ancora due ore di marcia si arriva al *passo di Nassfeld* (m. 1525) meta designata per pernottarvi e qui troviamo il *Ricovero del D. O. e A. V. Nassfeldhütte*.... dando un gran sospiro di sollievo sia per la fatica della marcia già fatta, che per il desiderio di ristorarsi. Due gendarmi con baionetta in canna, una gentile signorina triestina che trovasi la per cura, qualche alpinista tedesco, la guardiana e un somaro che filosoficamente pascolava, sono gli unici abitatori di quel *ricovero* che più esattamente dovrebbesi chiamare *tugurio*.

Intanto il sole volgeva al tramonto rendendo più splendido e pittoresco il quadro che presentavasi ai nostri occhi. Di fronte stendevasi la *vallata della Gail*, con in fondo i *Tauern*, a sinistra ergevasi maestoso e caratteristico con le sue dieci punte rocciose e aguzze, il *Gartnerkofel* (2198 *m.*) ed a destra le moli imponenti del *Troghkofel* (2271 *m*) e del *Rosskofel* (2234 *m*), le cui rosse cime, avvolte dagli ultimi raggi del sole, assumevano l'aspetto di due vulcani in eruzione.

La temperatura, notevolmente già abbassata fino dall'arrivo, sia per il sopragiungere della notte che per l'altezza del *passo*, ora era divenuta fredda di modo che costrinse gli alpinisti, a ricoverarsi nel *tugurio*.

Qui si cenò e si dormì come meglio si potè, anche perchè la conduttrice non pareva animata da sentimenti tanto ospitali verso di noi, però l'appetito e la stanchezza ebbero il sopravento in modo che eccellente apparve al nostro palato una zuppa..... fatta non si sa ancora con che brodo; come pure soffice ed elastico..... un giaciglio di paglia sul quale vestiti ci sdraiammo, così uniti, da farci pensare alle sardine in scattole. Però anche in quella posizione godevasi di un altro splendido panorama, quello cioè della luna, che attraverso alle larghe fessure del tetto, guardavaci con aria bonaria mista a commiserazione. Ma eravamo a 1525 m. e tanto basta.

Alle 3 del mattino, un potente raglio dell'asino, che divideva seco noi, sotto il medesimo tetto, il dolce e meritato riposo, a guisa di segnale ci diede la *sveglia*. In un batter d'occhio tutti fummo alzati e preso un *caffè e latte* (?) c'incamminammo con la guida in testa, per intraprendere l'ascesa del *Gartnerkofel*.

Dopo un'ora di cammino, arrivammo nei pressi della *casera Watschig*, presso la quale dovevasi trovare in fioritura la tanto rara *Wulfenia Carinthiaca*, modesto fiore azzuro che non alligna in alcuna altra località europea. Ma pochissimi furono gli esemplari raccolti, perchè a cause del precoce calore, ebbe a fiorire molto prima. Dopo questa prateria il cammino cominciò a farsi più erto e difficile, arrivando tosto alle roccie. Però gli alpinisti seppero superare ogni difficoltà e senza alcuni incidenti arrivarono alle ore 6 alla vetta più alta (m. 21 98) del Gartnerkofel.

Il panorama che si presentò ai nostri occhi fu veramente straordinario e grandioso. Da lì, dominavasi i *Tauern, le Carniche, le Giulie. La vallata della Gail*, appariva ora nitidamente in tutta la sua estensione e con tutti i suoi caratteristici paesi e villaggi, attraverso l'aria diafana del bellissimo mattino, che noi fortunatamente ebbimo. Dopo un piccolo spuntino ci preparammo per la discesa ed alle 8 eravamo di ritorno al *Ricovero di Nassfeld*, dove trovammo il secondo gruppo di alpinisti, che erano partiti da Udine la sera prima. Anche la piccola guarnigione era aumentata, e da due erano divenuti quattro i gendarmi che con baionette in canna... volle rendersi tanto onore.

Alle 8 1|2 le due comitive riunite iniziarono la discesa del passo di *Nassfeld* seguendo il corso del *torrente Troggel* ed attraverso i fitti boschi di maestosi faggi, abeti e pini, giungemmo al piccolo, ma pittoresco *lago di Bodensee* (*m. 1120*). Alle 11 1|2 arrivammo a *Watschig*, da dove in vetture dopo un'ora fummo a *Hermagor*. All'*Hotel zum Bahnhof* trovammo un pranzo veramente sontuoso ed ebbimo commensale il presidente della Sezione di Villaco del Club Alpino Tedesco Austriaco sig. Giovanni Aichinger. Al dessert il prof. Leicht brindò a nome della Società Alpina Friulana al presidente della consorella, e questi rispose in tedesco con cordiali parole di ammirazione.

Alle 16.23 con il treno partimmo per *Arnoldstein* da dove proseguimmo per *Villacco*, dove giungemmo alle 18.

Dopo fatta una breve visita alla simpatica ed elegante città, cenammo all'*Hôtel Fischer*, posto su una incantevole posizione sul fiume, ed alle 20 ripartimmo per *Pontebba* dove arrivammo alle 23. Pernottammo all' « Albergo Pontebba » ed alla mattina del lunedì, alle 7.40 eravamo di ritorno a Udine.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio Comunale

La prima seduta del rinnovato Consiglio comunale era indetta per le 15 30 di ieri, ma appena alle 16 15 l'ex assessore Conti, che presiedeva per diritto di anzianità, potè invitare il ragioniere Tam, che fungeva da vice-segretario, a fare la chiamata per l'appello nominale.

Sono presenti i consiglieri:

Battistoni G. B., Bazzi Francesco, Belgrado Orazio, Bosetti Arturo, Broili Emilio, Comelli avv. Giuseppe, Comencini ing. Francesco, Conti Giuseppe, Cudugnello ing. Enrico, Della Schiava avvocato Italico, Fabris dott. Luigi, Girardini avv. Giuseppe, Gnesutta Raimondo, Larocca Paolo, Luzzatto Ugo, Magistris Pietro, Murero dott. Giuseppe, Nimis avv. Giuseppe, Pecile dott. Domenico, Perusini dott. Costantino, Pitotti dott. Giuseppe, Salvadori Vittorio, Sandri Pietro, Tavasani avv. Ermete, Tonini Enrico, Vittorello Vittorio, Zavagna Vittorio.

Scusano la loro assenza i consiglieri Doretti, Montemerli, Gori, Renier, di Trento, Pagani, Schiavi e Measso.

I consiglieri Vittorello, Battistoni e Tavasani sono chiamati a fare da scrutatori.

Il primo saluto al Consiglio

Il presidente d'anzianità Conti, prima di passare all'ordine del giorno, saluta il Consiglio. Dopo un breve esordio dice:

« Mando un saluto agli amici ed agli avversari, poichè in tutti indistintamente deve dominare e domina un pensiero che in un solo scopo ci unisce: il bene del nostro Comune, il progressivo prosperare della nostra amata Città. »

Soggiunge che le divergenze stanno nel modo di raggiungere un tale scopo; nell'azione diversa dei partiti; nella loro differente interpretazione dei bisogni sociali e nel metodo adottato per conseguirne il soddisfacimento.

Ma ad ogni azione, ad ogni metodo e, sopratutto, ad ogni pratica esplicazione dell'attività amministrativa comunale, è segnato il limite nelle leggi generali dello Stato e nel volere delle autorità tutorie che spesso trovansi in conflitto d'intendimenti con le rappresentanze municipali cittadine provenienti (dice lui) da centri più progrediti e moderni.

Dopo aver detto che il compito della democrazia è di trarre dalle possibilità attuali, dalla nostra costituzione e dalle nostre leggi, quanto di meglio e di più avanzato si trovi. Conclude:

« Questa espressione, che è della coscienza della maggioranza dei cittadini, non suoni discara a chi alla maggioranza non appartiene, poichè un vigile controllo ed un'equa critica sono pur forme di cooperazione necessarie al pubblico bene. »

L'elezione del Sindaco

Dopo il discorso il Presidente invita i consiglieri a passare all'elezione del Sindaco.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 27.

Pecile prof. dott. comm. Domenico	voti	23
Girardini	»	1
Perusini	»	1
Schede bianche	»	2

Viene proclamato eletto a Sindaco di Udine il comm. prof. dott. *Domenico Pecile*.

I consiglieri si alzano in piedi, battono le mani e applaudono; alla dimostrazione si unisce parte del pubblico.

Il discorso del comm. Pecile

Cessati gli applausi il comm. Pecile pronuncia il seguente discorso:

« Io vi ringrazio, o signori, dell'attestato di grande benevolenza a cui avete voluto farmi segno.

Non so davvero perchè, fra tante persone valorose e benemerite, che compongono il nostro Consiglio, voi abbiate voluto ancora una volta scegliere il mio nome, tanto modesto, per l'ufficio altissimo di Sindaco del Comune.

Di fronte al vostro voto, ancorchè trepidante, sento il dovere di non rifiutarmi a prestare l'opera mia, come me lo concede il mio povero ingegno, sorretto solo da immenso affetto per la mia città, e da buon volere che non ha confini.

Anzi io penso che solo un apprezzamento troppo indulgente di questa mia buona volontà, possa avervi persuasi a concentrare sopra di me i vostri suffragi, a chiamarmi ad una carica così importante ed elevata.

Io sento intera la responsabilità che va congiunta all'onore che avete voluto conferirmi col vostro voto; mentre sempre più gravi divengono i doveri di un'amministrazione comunale, che animata da una sana energia rinnovatrice, adempia agli obblighi suoi in armonia col pensiero moderno, tenendo conto delle esigenze e delle aspirazioni dei tempi nuovi.

Ma il buon volere, che nella modestia delle mie forze io porrò nel disimpegno dell'arduo compito che mi avete affidato, rimarrebbe infecondo senza la collaborazione intelligente ed attiva della Giunta, senza il costante e cordiale appoggio del Consiglio, senza l'aiuto efficace e diligente dei nostri bravi funzionari.

Quando ebbi l'onore di venire assunto per la prima volta a quest'importante ufficio, io espressi l'intendimento di mantenere quell'imparzialità assoluta, che mi veniva suggerita da altissima deferenza verso di voi, senza distinzione di avversari o di amici, pur conservando inalterata la sincerità del carattere.

A questi sentimenti ho cercato di ispirarmi in passato, ed essi saranno mia regola costante in avvenire.

Nella divergenza delle tendenze, nella diversità delle idee, suprema aspirazione di noi tutti rimanga il benessere della nostra amata città.

Sorretti da questo atto obbiettivo comune, figgendo lo sguardo con sicura fede nell'avvenire, attingeremo energia e virtù per spingere con lena sempre maggiore il progresso civile ed economico della nostra diletta Udine, che ci ha voluto onorare della sua fiducia. » (*Il Consiglio applaude*).

Il saluto del cons. Magistris

Magistris si congratula col sindaco per la rinnovata e meritata prova di fiducia avuta dal Consiglio.

Permettetemi, dice, che mandi un saluto anche a un eletto della minoranza.

Vada il nostro saluto al rappresentante della camera vitalizia, al consigliere Antonino di Prampero. Possa egli ancora per lungo tempo rendere utili servizi al paese nel Senato e nel nostro Consiglio comunale.

Si rivolge di nuovo al sindaco, ed assicura che i consiglieri della maggioranza saranno suoi fidi coadiutori, ma non pecore (e qui cita i versi della nota similitudine dantesca: « Come le pecorelle escon dal chiuso » ecc. ecc).

Non dimentichiamo il grande partito radicale del quale siamo rappresentanti.

Nelle recenti elezioni tre partiti sono scesi in lotta a bandiere spiegate, ognuno coi propri nomi, e ciò fu un bene. Noi abbiamo vinto, e abbiamo dimostrato che siamo più forti degli altri. Nessuno manchi ora al suo compito.

Ricordiamoci della grande figura di patriota che riposa nella tomba di Daguente. Rimaniamo fedeli alla bandiera di Felice Cavallotti, che è opera tutta nostra.

Pecile ringrazia Conti e Magistris, e si associa al saluto al senatore di Prampero e alla minoranza.

Avrà sempre innanzi agli occhi la fulgida stella della democrazia italiana e quella splendida figura di eroe che fu Felice Cavallotti.

L'elezione della Giunta

Si passa quindi al II punto dell'ordine del giorno: Elezione della Giunta.

Sono deposte 27 schede.

Risultano eletti assessori effettivi:

Comelli con voti 22, Conti 22, Murero 22, Pagani 22, Pico 23, della Schiava 23.

Vennero dunque confermati tutti gli assessori scaduti, eccettuato il cav. Luzzatto, che non volle accettare e in sua vece fu promosso effettivo il della Schiava che prima era supplente.

Ad assessori supplenti vennero eletti due consiglieri provenienti dalle nuove elezioni:

Bazzi con voti 23 e il dottor Fabris pure con voti 23.

La seduta terminò alle 17.

LA NUOVA GIUNTA

La nuova Giunta è quella di prima: solo al posto del cavalier Luzzatto fu messo il consigliere Della Schiava al quale si daranno le finanze, in cui è opinione generale che egli sia più incompetente dello stesso suo antecessore. In fatto di finanza il comune di Udine è da alcuni anni interamente nelle mani d'un impiegato, il quale se fosse anche un'aquila avrebbe bisogno di sorveglianza e di controllo intelligente. Invece si andrà avanti senza quello nè questo.

Nelle supplenze hanno subito utilizzato il cons. Fabris, e non ci pare con soverchia correttezza, perchè egli, nella sua qualità di farmacista, è fornitore di medicine al comune.

Poi hanno assunto il neo eletto capostazione non sappiamo anche qui con quanta correttezza da parte del funzionario e da parte della amministrazione che potrebbe trovarsi, e non è infrequente il caso, in conflitto col servizio delle ferrovie e proprio alla stazione.

Noi comprendiamo l'enorme difficoltà con una simile maggioranza di costituire una Giunta di persone capaci; ma non credevamo che sarebbe venuta fuori una combinazione di questo genere che non offre alcuna speranza di governo migliore.

L'istruzione che andava già male andrà peggio — e saremo sempre più nelle mani dei funzionari che, insieme a quei quattro o cinque proprietari e manovratori della macchina elettorale (costi quello che ha da costare), hanno finito per formare una oligarchia, la quale fa quello che vuole, superando i contrasti e infischiandosi dei controlli con la forza del numero.

Le dimissioni dell'avv. Driussi

Crediamo che l'avv. Driussi si sia dimesso da consigliere comunale, eletto nella minoranza, per due ordini di idee: anzitutto perchè non sarebbe riuscito senza i voti di duecento radicali, coi quali il partito socialista è oggi in lotta; sarebbe stato poco coerente entrare in un consesso coi voti degli avversari, per fare il contropelo a questi avversari sia pure (come altri, non noi, sospetta) del momento. Poi è da credere che l'avv. Driussi non si sentiva di poter, solo, rappresentare il suo partito. Ed anche in questo fu corretto; e, per la sincerità della vita pubblica, vorremmo che tutti s'inspirassero a tali criterii.

Ma è dispiacevole che un uomo come l'avv. Driussi, il quale è in grado e non ha timore di dire qualche verità, non possa essere nel Consiglio comunale a prestare il controllo del suo partito.

Questo diciamo senza alcun riguardo di parte, per far vedere all'organo socialista che le triviali parole da esso pubblicate al nostro indirizzo non ci tolgono la serenità e l'imparzialità del giudizio e agli organi della Giunta che essi potranno speculare fin che vogliono sui dissensi per addomesticare qualche altro socialista, ma che non riusciranno a offuscare la verità che veniamo dicendo.

Nuova agitazione dei lavoratori del pane. Un comitato provvisorio ha diramato una circolare per invitare tutti i lavoranti fornai all'assemblea che avrà luogo venerdì 17 corr. alle ore 5 pom., nei locali della Camera del lavoro in via dei Teatri.

La circolare dice che i proprietari di forno tramano qualche cosa contro gli operai e che bisogna prevenire la minaccia.

Il nuovo direttore del Compartimento ferroviario. Il *Giornale d'Italia* dice che a dirigere il compartimento ferroviario di Venezia in sostituzione del comm. Luigi Negri, destinato a Milano, è stato destinato l'ing. Alberto Brandani.

Offerta versata a mani del dott. Marzuttini in risposta all'appello dei giornali per mandare i bambini alla Colonia Alpina.

In morte della signora Giuseppina De Checco Braida: famiglia Francesco Minisini L. 10; consiglio e Sindaci Ammin. Cotonificio Udinese L. 100; cav. Grato Maraini L. 25; co. Lucrezia e Giovanni Manin L. 100; gli impiegati ed assistenti del Cotonificio Udinese L. 60; avvocato P. L. L. 10; Seitz Giuseppe L. 5; Camilla e Comm. Domenico Pecile L. 20.

Revoca di fallimento. Il Tribunale civile e penale di Udine ha revocato il fallimento dichiarato con Sentenza 13 febbraio 1908, di questo stesso Tribunale, contro Mizzau Vittorio, decesso, di Pasian di Prato, per ogni conseguente effetto di legge.

A Commissario Giudiziale è stato nominato l'avv. Giuseppe Doretti, al quale ordinò sieno consegnate tutte le carte riferibili al fallimento stesso esistente presso la Cancelleria di questo Tribunale per gli effetti e successiva procedura.

Per la festa del Redentore a Venezia. In occasione della tradizionale festa del Redentore che avrà luogo a Venezia la notte di sabato 18 corr. partirà da Udine un treno speciale con biglietti di andata e ritorno di II e III classe ridotti del 60 °|o con validità di 5 giorni pel ritorno.

Il treno speciale partirà da Udine sabato 18 alle ore 9.

I biglietti del treno speciale sono validi per il ritorno fino all'ultimo convoglio in partenza da Venezia il giorno di mercoledì 22 corr.

R. Liceo. Ottennero la licenza liceale in seguito ad esami: Bartolini Tito, Corgnali G. B. e Passega Mario.

Nuove pubblicazioni. Abbiamo ricevuto il primo numero della « Rivista di fanteria ». E' fatta bene. S'occupa di tutte le questioni di maggiore attualità.

Le stranezze d'un ubbriaco. Ieri sera verso le ore sette, in via Ronchi, il calzolaio Emilio De Luisa, d'anni 40, alquanto alterato dalle bibite alcooliche, andava commettendo delle stranezze, richiamando intorno a sè un nugolo di monelli che se la spassavano un mondo.

Deposto il cappello in terra, e su questo un sasso, prendeva la rincorsa spiccando un salto, andando poscia a finire sul muro o su questo o quel passante.

Continuando in questo esercizio il De Luisa investì ed atterrò il padre del messo Comunale Fani Vittorio che in quel mentre usciva di casa.

Il messo accorso al tonfo afferrò per il petto l'ubbriaco respingendolo lontano, ma questi traballando stramazzò a terra ferendosi alla nuca.

Ricoverato nell'andito della casa del Facci, il De Luisa fu preso dal delirio e si dovettero mandare a chiamare le guardie di città che lo condussero prima all'ospitale poscia in guardiola a smaltire la sbornia.

Forno comunale. Ci riferiscono che il forno comunale la notte scorsa ha lavorato prima dell'orario; e che lo stesso avvenne in altra notte non lontana. E' vero ciò?

Il funebre accompagnamento della signora Giuseppina De Checco-Braida seguì ieri alle 17 e riuscì una commovente dimostrazione di compianto e di stima all'Estinta e alla sua famiglia.

Già prima dell'ora fissata numerose persone erano ferme in Via Aquileja innanzi alla Casa Braida ed altre molte si trovavano nel cortile interno.

Il mesto corteo che si recò alla Chiesa del Carmine si mosse nel seguente ordine:

Rappresentanze dell'Istituto Tomadini, delle sezioni maschile e femminile dell'Orfanotrofio Renati, delle Scuole professionali, il clero officiante, la Carrozza funebre di I. classe, sulla quale posava il feretro, tirata da quattro cavalli; non vi era nessuna corona in omaggio alla volontà della defunta. I cordoni erano tenuti da sei signore.

Subito dietro alla carrozza seguivano il marito cav. Gregorio Braida che aveva fra due signorine (sue nipoti), il figlio ingegnere Francesco e il genero conte Manin.

Venivano poi il fratello cav. Francesco Braida, l'avv. nob. Umberto Caratti, altri congiunti della famiglia Braida e De Checco, uno stuolo numeroso di signore della migliore società, e dietro a queste numerosissima fila di altri partecipanti ai funebri.

Fra i molti si notavano gli ingegneri cav. Marcotti, cav. Lorenzi e cav. Masini, l on. co. Francesco Rota deputato al Parlamento e il fratello co. Lodovico Rota, il co. Filippo Florio, gli avvocati co. Ronchi, di Caporiacco, Pietro Linussa, Della Rovere, il co. Orgnani, co. Giuseppe di Brazzà, cav. G. B. Volpe, dott. G. Biasutti, E. Tellini, cav. Giacomini, dott. Fabris, rag. Marioni, cav. L. Braidotti, cav. F. Braidotti, A. Fanna, prof. Comencini, nob. Morelli de Rossi, nob. Carlo del Torso, dott. V. Pirona, Cosattini ed altri, dei quali ora ci sfugge il nome.

Dopo le esequie alla chiesa del Carmine il corteo prosegui direttamente al Cimitero; il feretro venne posto nella tomba della famiglia Braida.

Al cav. Gregorio Braida alla sua famiglia e ai congiunti rinnoviamo le espressioni delle nostre più sentite condoglianze.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Luglio ore 8 Termometro 21.5
Minima aperto notte 16 3 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: 27 6 Minima: 17.—
Media: 22.17 Acqua caduta 4.—

Birraria Gross Questa sera in questo fresco e bel ritrovo, la brava banda del 79° fanteria svolgerà un attraente programma, alle 11.

La via maestra

Quando sulla fine del marzo u. s. il dott. TROPEANO, diceva al popolo di Barletta che non sarà certo la maggior distribuzione del chinino quella che potrà far cessare la malaria in quei paesi, se contemporaneamente non vengono prosciugati i terreni acquitrinosi, tutto l'uditorio applaudì freneticamente.

E si capisce. Per quanto facile ad illudersi e a suggestionarsi, il popolo non è poi la bestia che si crede, nè può certo adattarsi di buona voglia a far la parte di capro espiatorio sia di fronte alla malaria e alla miseria derivanti dal terreno acquitrinoso ed improduttivo, quanto di fronte allo Stato, che invece di tenere nella lotta contro la malaria la via maestra, invece cioè di eseguire, promuovere ed imporre, ove è il caso, le bonifiche, non sa che esser largo di buoni consigli e di chinino a tutto pasto ai poveri abitanti.

Si bonifichi la terra, si migliorino le condizioni igieniche ed economiche degli abitanti, e questi sapranno allora ben difendersi dalla malaria, curandola energicamente e rapidamente, quando si presenta, con preparati assai più potenti e sicuri del chinino, come sarebbero l'Esanofele e l'Esanofelina (questa per i bambini) della Ditta Bisleri di Milano.

E se pure una profilassi vorran fare, la potranno efficacemente eseguirla sostituendo al cicchettino mattutino di grappa od acquavite, quel gradito cicchetto antimalarico che la stessa Ditta Bisleri fornisce con il suo Esameba.

ULTIME NOTIZIE

Villaggio sepolto da una frana

Ivrea, 13. — Causa le recenti pioggie è caduta oggi nella borgata di Villanova, nel comune di Ronco una frana che ha seppellito alcune case. Nove persone sono scomparse e si teme che siano morte.

Fu inviato subito sul luogo l'ingegnere del genio civile con un riparto di truppa.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.12
» 3 ½ % (netto)	» 102.23
» 3 %	» 70.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1253.50
Ferrovie Meridionali	» 661.—
» Mediterranee	» 401.—
Società Veneta	» 202.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.25
» Mediterranee 4 %	» 501.50
» Italiane 3 %	» 347 50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 499 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.25
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 ½ %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.91
Londra (sterline)	» 25 10
Germania (marchi)	» 123.04
Austria (corone)	» 104.61
Pietroburgo (rubli)	» 262.73
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.50

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	12.15 a 12.60
Frumento	»	17.— a 19.25
Segala	»	12.70 a 13.—
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	da L.	12.— a 25.—
Pere	»	20.— a 40.—
Armellini	»	50.— a 80.—
Pesche	»	40.— a 65.—
Fichi	»	15.— a 16.—
Pomi	»	12.— a 20.—
Prugne	»	10.— a 20.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	»	1.38 a 1.45
Oche vive	»	—.90 a 1.05

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Il sottoscritto, unitamente ai figli e parenti, commosso dalle tante dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima sua consorte, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funebri della povera Estinta ed a lenire il loro dolore.

Gregorio Braida

Avviso di vendita

Si avverte che nel giorno di venerdì 17 corrente si procederà in Buia alla vendita a trattative private delle merci e mobili esistenti nel negozio ferramenta di spettanza del fallimento Calligaro a prezzi d'inventario.

Udine, 13 luglio 1908.

Il Curatore
Avv. Ermete Tavasani

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 86 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheerler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

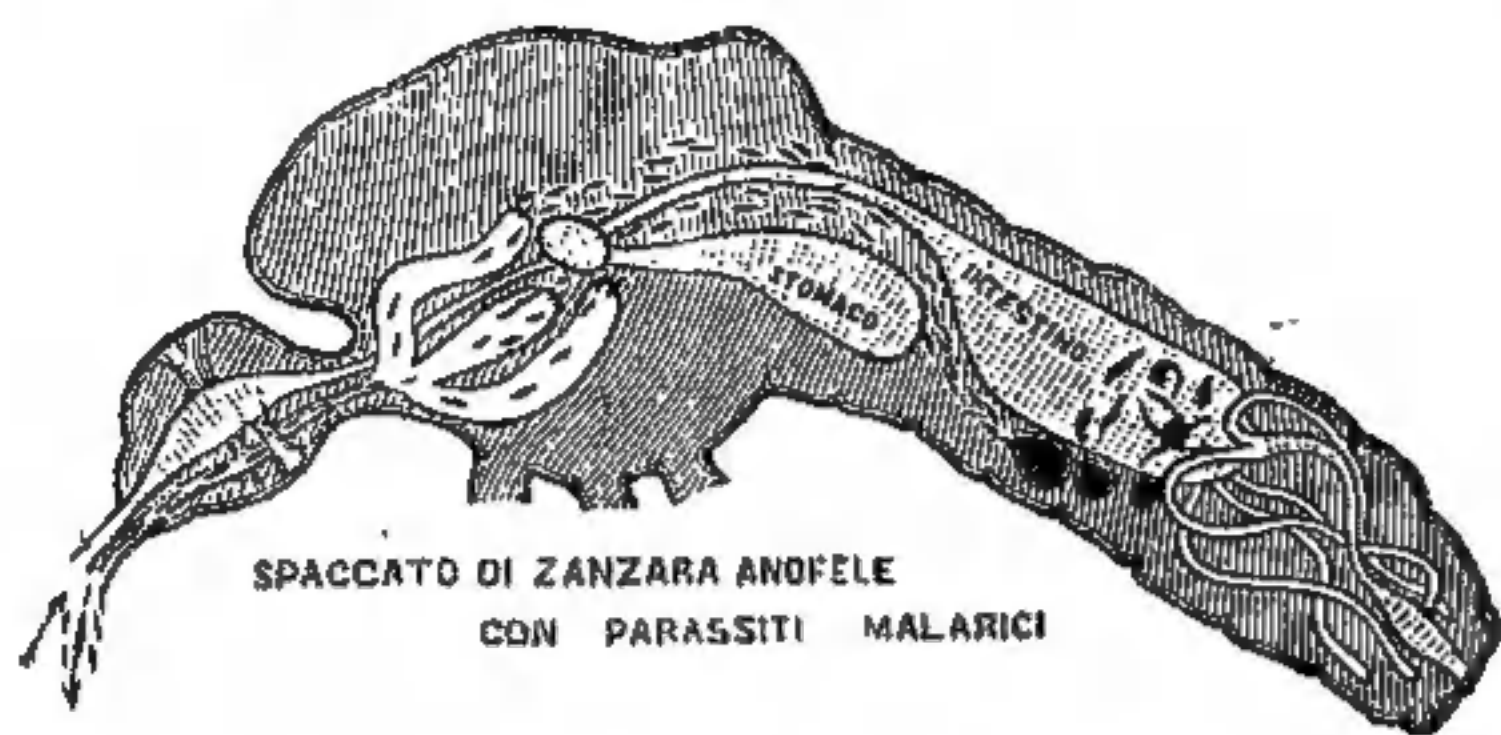
Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE
Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.
PREZZI POPOLARI
Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

❄ FONTE BRACCA ❄

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco
Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto
(a base di Folland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini*. — Vince le *diarree* ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. *A. Manzoni e C.* **Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova**

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — *535 metri.* — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.
Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

Agli amatori di cavalli

PRODOTTI SPECIALI

d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti

Acqua di Fuoco, cauterizzatore eccellente.
Fuoco Arabo, di V. Marchand di Vienne (Francia).
Linimento Géneau, di Parigi.
Unguento Anderson.
Blister Anglo-Germanico.
Balsamo di Arigilio detto del Piovesan.
Unguento rosso Mêré.
Vescicatorio Anderson.
Vescicatorio Azimonti.
Fluido ristoratore Kwizda.
Boti di condizione Anderson.
Embrocation Ellimans Royal.
Mistura antispasmodica di Anderson.
Physic di Kwizda, capsule purgative.
Preparazioni calmanti, Anderson.
Olio arabo, vescicatorio di Soresina di Parma.
Heal, All, di Anderson.
Creolina.
Polvere Delarbre contro la bolsaggine.
Vaselina Kwizda per le unghie.
Tintura Kwizda contro le mollette.
Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valcamonica e Introzzi.
Polveri Rinfrescative di Valcamonica e Introzzi.
Pomata per le unghie (nera e bianca) " "
Vescicatorio liquido di " "
Opodeldoch di " "

Vendita all'ingrosso e al minuto da **A. Manzoni e C.** Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo — *Domandare Catalogo.*

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15, *A. Manzoni e C.*, Milano.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti